



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTA' DI BIOLOGIA E FARMACIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Dipartimento di Scienze della Vita e Dell'ambiente
Sezione di Biologia Animale ed Ecologia
Direttore: Prof. Angelo Cau

INDAGINE PRELIMINARE SULL'IMPATTO DELLA PESCA SPORTIVA E RICREATIVA IN SARDEGNA

Relatore:

Dott. Pierantonio Addis

Tesi di Laurea di :

Daniela Loddo

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

Abstract

In questa tesi sono riportati i risultati di un'indagine sulla pesca sportiva e ricreativa in Sardegna. Per la prima volta viene studiato il fenomeno al fine di quantificarne i principali descrittori in considerazione del fatto che i dati regionali e nazionali sono scarsi e frammentari. Lo studio si propone quindi di quantificare l'attività di pesca in Sardegna, valutarne l'impatto sulle risorse e definirne gli aspetti socio-economici. L'area oggetto di studio sono le principali province della Sardegna, in modo tale di coprire il più possibile il territorio regionale ed avere una buona rappresentatività spaziale. Per le finalità dello studio sono state progettate due tipologie di questionari atti a censire efficacemente le tipologie di pesca e pescatori. Il primo questionario è stato divulgato grazie alla stretta collaborazione con la rivista regionale Mondo Pesca e la MAKO Edizioni. Il secondo questionario invece è stato progettato per essere divulgato nelle scuole primarie e secondarie dell'isola, con lo scopo di valutare l'attitudine alla pesca da parte dei giovani. Dall'analisi dei risultati ottenuti è emerso che i pescatori censiti (1330) prediligono la pesca in mare, rispetto a quella delle acque interne, fiumi e laghi. L'attività risulta essere praticata in prevalenza nelle aree del Cagliari e dell'Oristanese. Per quanto riguarda le modalità con cui questa attività viene svolta, è emersa la preferenza per la pesca dalla riva, sebbene una percentuale considerevole del campione si avvalga di unità da diporto. Questo dato è di particolare interesse se si considera il fatto che i pescatori Sardi detengono una spesa pro-capite annua variabile tra i 100 e 500 euro, arrivando a spendere fino a 1000 euro/anno. Le specie ittiche oggetto di cattura sono per lo più Sparidi, come orata e sarago; anche la spigola risulta una delle prede più ricercate e pescate. L'attività risulta essere inoltre praticata durante tutto l'anno. Il censimento nelle scuole sarde ha coinvolto 2923 studenti, di cui il 26% praticano la pesca.

Dall'indagine emerge che il fenomeno in Sardegna è ampiamente consolidato a partire dalle classi di età più piccole. Per quanto riguarda l'impatto dell'attività di pesca sulle risorse ittiche, dai dati esaminati attualmente, non si ritiene necessario adottare particolari politiche di salvaguardia atte a tutelare le specie maggiormente pescate. I risultati dimostrano l'importanza socio-economica di questa attività; si ritiene infatti che sarebbe opportuno sfruttare in maniera più organizzata la vocazione dell'isola verso la pesca sportiva e ricreativa, soprattutto nell'ottica di un turismo mirato, sempre nel rispetto e nella sostenibilità del sistema (ad esempio il Catch & Release). Infine, riteniamo che tale indagine pone le basi per inquadrare un micro-settore dell'economia isolana, che troppo spesso viene additato come responsabile di scarsa sostenibilità ambientale.